

Amici Soci



Come in ogni fine-anno è arrivato il momento di fare mente locale sulla situazione del nostro Club. Come già detto, negli ultimi anni abbiamo intrapreso una significativa evoluzione del nostro modo di essere.

L'esigenza di dare visibilità al "Campeggio Club Vicenza" è stato il nostro primo obiettivo. Oggi siamo riconosciuti e stimati: è cosa normale rapportarci con le Istituzioni per promuovere il "Turismo", in particolare il nostro modo di fare turismo capace di attrarre persone da tutta Italia.

Di conseguenza il desiderio di avere una sede sociale rappresentativa. Da quattro anni abbiamo una sede di tutto rispetto ed è la prima volta, dalla sua nascita, che la nostra Associazione ne ha una propria e non in prestito.

Altra esigenza è stata la rivisitazione dell'assetto organizzativo: amministrazione, tesseramento e comunicazione in primis. Molto è stato fatto, dobbiamo affinare ancora qualcosa ma siamo sulla buona strada.

Abbiamo avviato con la Provincia di Vicenza e con il Comune di Vicenza progetti interessanti che continuano nel loro percorso. In particolare, il prossimo anno effettueremo il settimo raduno nazionale camperisti sul tema della Grande Guerra sulla scia del progetto, ideato con la Provincia, che ha già portato sul nostro Territorio centinaia di camperisti provenienti dalle diverse Regioni d'Italia. Il settimo raduno coinciderà con le ricorrenze del "Centenario" dell'evento bellico; in questo contesto la Regione Veneto ha chiesto la nostra collaborazione. Anche questo è un segno di stima.

Non abbiamo certamente rinunciato alle attività di Club che hanno ispirato i Soci fondatori, anzi, riteniamo essenziale sviluppare le occasioni per socializzare e per allargare maggiormente la partecipazione.

"Partecipazione e collaborazione".....ecco una esigenza strategica che inevitabilmente condiziona il nostro futuro.

Perché parlo di queste cose adesso? Il prossimo anno sarà l'ultimo del nostro mandato; non abbiamo troppo tempo per promuovere azioni di sensibilizzazione e di convincimento per dare continuità e sviluppo all'assetto del nostro sodalizio.

Ricordo che la nostra è una attività di volontariato ed è soltanto il desiderio di essere utili, l'entusiasmo e la passione per le cose belle che spingono le nostre volontà.....quindi, amici di buona volontà....vi aspettiamo.

Intanto auguro, anche a nome del Consiglio Direttivo, buone Feste e un 2015 come lo desiderate.

Il Presidente
Dario Bressan



Vicenza vita all'aperto
anno 31
N. 3 Dicembre 2014

redazione: Campeggio Club Vicenza
www.ccvicenza.com
e-mail ccvicenza@alice.it
Direttore responsabile: Dario Bressan

Hanno collaborato a questo numero:
Luciano Beretta, Pierantonio Bevilacqua, Dario Bressan, Francesco Faldani, Carmela Fanara, Biancamaria Natrella

Foto in copertina di Pierantonio Bevilacqua:Luca De Tomme' 1360/65 (Madrid -museo Thyssen)

FAENZA

Fiera di S.Rocco



di Luciano Beretta

Come resistere all'invito della Accademia Medioevale di partecipare a "l'antica fiera di faenza"? Detto? Fatto!

All'iniziativa proposta da Luciano aderiscono 14 equipaggi, ma la presenza è falciata dalla stagionale influenza che obbliga tre amici (tra i quali il Presidente) ad un forzato riposo.

Due camper arrivano nelle prime ore di un pomeriggio fresco ma assolato, hanno il compito di marcare il territorio per il grosso del gruppo che entra trionfante, nell'area a noi riservata, verso sera.

Piazzati i mezzi c'è tempo per una veloce ricognizione alla cittadina dove le prime luci si accendono sullo sfondo di un tramonto roseo che fa ben sperare per l'indomani.

L'aria frizzante ci consiglia di consumare la cena dentro l'accogliente tepore dei nostri mezzi, ma il caffè...beh..lo si beve in compagnia di qualche amico più vicino.

Io accetto di buon grado l'invito a partecipare, come giudice, alla determinazione della migliore *erba luigia* che si terrà nel camper di Mario Cervelli; non correrò il rischio di essere controllato col palloncino e la distanza dal mio mezzo è superabile anche a quattro zampe, quindi dò fondo a tutta la mia esperienza in materia.

Il risveglio del sabato mattina ci ricorda che la colazione dovremo consumarla nel RIONE VERDE, quindi ci incamminiamo, a digiuno, come dovessimo fare il prelievo del sangue.

L'organizzazione è curata dai volontari del Rione, la location è moderna e il colore verde domina su tutti i particolari costruttivi; il sito è normalmente utilizzato come ritrovo e punto di aggregazione, con un interno curato in cui campeggia un fornitissimo bar ed un giardino esterno che d'estate deve trovare parecchi proseliti.

Con un breve percorso a piedi ci ritroviamo nella piazza mag-

giore e raggiungiamo la scalinata del Duomo.

Ad attenderci c'è la guida messaci a disposizione.

Purtroppo la dotta illustrazione non sarà completamente udita da tutti, il traffico circostante e la voce baritonale della guida (priva di sistema di amplificazione) ci penalizzano.

Il rompete le righe avviene dopo un'oretta, abbiamo ancora tempo per scoprire le bellezze del Museo della Ceramica ed il mercatino settimanale prima di tornare ai camper per il pranzo.

La giornata soleggiata ma fresca non impedisce, ai più volenterosi, di tirar fuori sedie e tavolini; la temperatura si è innalzata ed al sole si sta proprio bene.

Il "dopo pisolo" ci ritrova uniti per incamminarci verso il Palazzo delle Esposizioni; visitiamo le mostre legate al tema culturale: veicoli, uniformi, fotografie, oggettistica, materiale bellico, infermeria da campo ecc., una gamma completa di reperti della 2^a guerra mondiale, in parte conservati al naturale ed in parte finemente restaurati, con angoli tematici che ricreavano le condizioni dell'epoca.

Approfittiamo della disponibilità di alcuni figuranti, in divisa dell'epoca, per una foto ricordo, possiamo persino scegliere tra l'aviere americano, il fante inglese o il panzercomandant tedesco; io, incline alla mia indole docile, opto per una biondissima crocerossina texana.....nativa di Castel Bolognese.

C'è ancora tempo, prima della "Cena della Liberazione" che si terrà sotto una tensostruttura allestita in piazza 2 Giugno, per una passeggiata nelle vie del centro storico, sapientemente illuminate da lampioni anticheggianti a luce giallognola.

L'appetito incombe ed il nostro navigatore incorporato, lo stomaco, ci guida fino alla tensostruttura per la cena.

Con molto ordine il nostro gruppo viene indirizzato alla tavola per noi predisposta; non c'è riscaldamento, ma sopperiamo con il buon Sangiovese e l'allegria sprigionata dal burlone Franco, che organizza lì per lì un corso accelerato di *origami* con carte del menù e tovaglioli "rampanti".

La cena si conferma di buona qualità con piatti particolari della tradizione romagnola; il clima festaiolo è intervallato dai ringraziamenti di rito agli organizzatori ed ai volontari e dagli interventi degli amministratori locali; la *band* scozzese ha allestito la serata con brani anni 60/70, da noi apprezzati perché ci fanno rivivere la nostra giovinezza.

Non manca la "lotteria" ed il nostro tavolo è premiato dalla dea bendata con due vincite di ciotole di ceramica faentina.

Rientriamo baldanzosi ai nostri veicoli, che ci ammantano del loro tepore e ci trasportano nelle braccia di Morfeo.

La domenica ci viene annunciata dal rintocco a festa delle campane della cattedrale; la mattinata è dedicata alla visita della antica fiera, a piccoli gruppi ci incamminiamo verso il centro storico adeguatamente "recintato" da valichi chiusi con transenne e presidiati da volontari della Protezione Civile e della Croce Rossa, il *pass* che ostentiamo al collo ci consente l'ingresso.

Tutte le vie sono occupate da un susseguirsi di bancarelle distribuite in forma tematica: la via dei pellettieri, la via dei fornai, la via dei fabbri ecc. non manca il "borgo medioevale" che ricrea luoghi, persone e attività dell'epoca.

L'appuntamento per il 1° turno al pranzo della domenica è fissato per le 12.00 e tutti rispettiamo la consegna di puntualità richiestaci dall'organizzazione.

Incontriamo gli stessi volontari della serata precedente che con tenacia e grande spirito di sacrificio, si prodigano tra i tavoli per servire le pietanze ed accontentare ogni nostra richiesta. Noi che organizziamo i raduni li comprendiamo, meglio di chiunque altro, ed a loro va il nostro sentito grazie.



Il raduno è terminato, alla spicciolata i camper prendono la via del ritorno, i saluti sono calorosi e gli inviti alla prossima uscita si sprecano.

Il bilancio della nostra sortita a Faenza è positivo, certo non sono mancati appunti e critiche, ma questo fa parte del vivere comune.





RADUNO A CARPI

6-7-8 GIUGNO 2014

di Carmela Fanara

Ritrovarsi tra amici vecchi e nuovi condividendo il piacere di conoscere l'arte, la gastronomia italiana è sempre un piacere, per cui con l'aiuto dei nostri soci carpigiani è stato programmato un raduno nella città di **Carpi**, comune a 20 km dal capoluogo modenese.

La cittadina emiliana si dice fondata dal re longobardo Astolfo che, alla ricerca del proprio falco smarrito, lo ritrovò appollaiato su un albero di Carpine, da qui il nome **CARPI**.

Ci si ritrova tutti a partire dalle ore 12.00 nel parcheggio a noi riservato in piazzale Baracchi; a fine sera siamo circa 40 camper, tutti ansiosi di ritrovarsi e di conoscere questa cittadina emiliana famosa soprattutto per la storia industriale in qualità di centro industriale del tessile.

La visita alla cittadina ci rivelerà, però, una cittadina piena di storia e vissuta dalla sua gente.

Il programma prevede per la giornata di sabato la visita alla cittadina e a illustri monumenti della stessa: al mattino è prevista la visita a Palazzo Foresti e al pomeriggio una visita guidata alla cittadina e al castello.

Per visitare **PALAZZO FORESTI** ci dividiamo in 2 gruppi: il primo alle 9.00 e il secondo alle 10.00. Palazzo Foresti, così come lo vediamo oggi, è stato realizzato nel 1892 come residenza privata per i sigg. Foresti, industriali del truciolo; la particolarità del Palazzo è la sua collezione privata di quadri di autori quali i macchiaioli e i veristi italiani.

Le opere esposte sono di grande pregio e valore: ci sono qua-

dri di Giovanni Fattori, De Nittis, Signorini e il bellissimo dipinto in olio su tela di Vittorio Corcos "le Istituttrici ai campi Elisi".

Insomma oltre ad ammirare le stanze finemente decorate anche in stile liberty, i mobili originali sia di epoca napoleonica che di epoca più antica, dalle opere esposte si percepisce, da parte dei proprietari, un gusto e una competenza da definire degne di un museo.

Dopo la visita al Palazzo, ci si aggira per il mercato del sabato posto nella Piazza dei Martiri, la terza più grande d'Italia, ad acquistare pane e frutta visto il caldo esploso proprio in questi giorni.

Dopo pranzo alle 15.30 ritrovo anche qui divisi in 2 gruppi con le guide turistiche per la visita ai monumenti storici della cittadina.

Ci dirigiamo subito alla **PIAZZA DEI MARTIRI**, che senza il mercato, esplose in tutta la sua grandezza e bellezza. L'assetto urbanistico dell'attuale centro storico è lo stesso voluto da Alberto III Pio nella seconda metà del '400; se da un lato sorge il Palazzo dei Pio (che ricorda un po' il palazzo rinascimentale di Ferrara), dall'altro lato la sequenza di edifici nobiliari già citati nel catasto del 1472 è regolato e armonizzato dal succedersi di 52 arcate creando uno stupendo effetto ottico di un Portico Lungo che sembra interrotto da via Berengardo, ma che introduce ad altro Portico denominato del Mercato del grano perché vi si svolgeva già nel 16° secolo la vendita del grano raccolto nei territori intorno a Carpi.

Sulla stessa piazza a fianco del Palazzo Vecchio vi è il Teatro Comunale di epoca però più recente (XIX secolo) non visitabile come turisti, ma aperto al pubblico solo durante le rappresentazioni;

Segue pag. 8



Palazzo dei Pio



DOVE ISCRIVERSI

Sede del Club
VICENZA -PIAZZALE GIUSTI, 22

Collegandosi con il sito internet
www.ccvicenza.com
troverete anche la scheda per l'iscrizione

tesseramento 2015



Confederazione Italiana Campegiatori

Mostra la tua Tesserera!

per accedere a sconti, agevolazioni e convenzioni.



www.federcampeggio.it

TESSERAMENTO 2015

ISTRUZIONI PER IL TESSERAMENTO
2015:

Iscrizioni richieste fino al 31 Marzo 2015

con consegna tessere in sede.
QUOTA ANNUALE: €35,00
QUOTA BIENNALE: €65,00

Iscrizioni richieste fino al 31 Marzo 2015 con
pagamento tramite bollettino postale o bonifi-
co bancario e **spedizione a domicilio.**

QUOTA ANNUALE: €37,00
QUOTA BIENNALE: €67,00

Iscrizioni richieste dal **01 Aprile 2015 sino al
31 Ottobre 2015 sia con consegna delle tessere
in sede o tramite spedizione a domicilio.**

QUOTA ANNUALE: €40,00
QUOTA BIENNALE: €70,00

PAGAMENTO:

Presso la Sede sociale al **martedì e giovedì** dal-
le ore 20,40 alle ore 22,30. (da Aprile solo al
martedì, stesso orario)

A mezzo bonifico bancario: codice IBAN
IT 13M 07601 118000000 13001367

Con bollettino postale sul c/c 13001367 inte-
stato a "Campeggio Club Vicenza"

**IL TESSERAMENTO CHIUDE IL 31 OTTO-
BRE 2015. DOPO TALE DATA NON SARA'
PIU' POSSIBILE RINNOVARE O SOTTO-
SCRIVERE LA TESSERA.**

**RICORDIAMO CHE LA TESSERA HA
VALIDITA' DAL 01 GENNAIO AL 31 DI-
CEMBRE DI OGNI ANNO**

*I maggiori costi delle tessere pagate con bolletti-
no postale o con bonifico bancario sono dovuti
alle commissioni addebitateci per gli accrediti in
c/c postale ed alle spese di spedizione a domicilio
delle tessere.*

**CON LA TESSERA DEL CLUB VIENE CONSEGNA-
TA ANCHE LA TESSERA CONFEDERCANPEGGIO
CON LA CAMPING CARD INTERNATIONAL.**



mentre sull'altro lato vi è il Duomo di Carpi, ancora oggi in fase di sistemazione dopo il sisma del 2012.

Entriamo poi nel **Palazzo Vecchio o Palazzo dei Pio** dove, al seguito della guida, scopriamo le magnifiche sale che il Peruzzi ad altri artisti rinascimentali hanno decorato in maniera meravigliosa; purtroppo la scelta nei secoli di intonacare le pareti – se da un lato le ha preservate dall'incuria del tempo – dall'altro, nel momento della rimozione, ha tolto anche colore e disegni dalle pareti affrescate. Al piano superiore troviamo anche testimonianze e reperti archeologici della storia di Carpi, dalla Preistoria sino alla storia dell'ultimo secolo che ha reso la cittadina una fiorente esponente dell'industria tessile italiana; ci sono infatti splendidi vestiti da donna esposti e donati dall'azienda locale Bluemarine.

Nel cortile del Palazzo ammiriamo l'armonia dello stesso e vediamo dall'interno le torri stesse che lo ornano. Dal cortile entriamo in altre stanze del Palazzo che ospitano un museo di storia recente, che di certo non fa onore all'umanità: Il Museo del Deportato.

Tale museo è stato inaugurato nel 1973, in quanto presso la frazione di Fossoli vi era un campo di smistamento degli ebrei diretti ai campi di sterminio in Europa.

Il museo si compone di 13 sale che terminano in un grande salone che riporta tutti i nomi delle persone deportate che i nazisti avevano trascritti nei loro registri. Unico nome simbolico trascritto è quello di Anna Frank, per ricordare tutti i bambini morti nei campi di sterminio nazisti sui quali non esiste traccia.

Verso le 18.30 terminiamo il giro e ringraziamo le valide guide che ci hanno accompagnato.

Il caldo si fa sentire, per cui prima della cena organizzata presso il Circolo ARCI PENSIONATI, ritorniamo ai camper.

Alle 20.00 arriviamo quindi presso il circolo ARCI ben accolti dai volontari del circolo che ci preparano un buffet prima della cena.

La cena servita è veramente buona; tanto più che i primi sono preparati a mano proprio dai volontari del circolo.

Il clima è veramente cordiale e festoso e ci fa compagnia un sottofondo musicale, preparato da un artista che poi insieme ad altri artisti si esibisce per noi.

Il cantante esegue canzoni senza tempo di autori di ieri e di oggi e intervalla le sue esibizioni con uno spettacolo a sorpresa: uno spettacolo di Drag Queen.

Per la maggior parte di noi è la prima volta che si assiste a tale spettacolo, al massimo avevamo visto in TV Le Sorelle Bandiera! Gli artisti che si esibiscono sono veramente bravi nel recitare prendendo in giro e nel fare il verso alle artiste italiane e mondiali di ogni epoca.

Una serata davvero divertente all'insegna della buona cucina e del sano sorridere e ridere di sé stessi e degli altri, così come sanno fare gli Emiliani: persone semplici, solari, aperti agli altri e alla vita.

Lo spettacolo termina a mezzanotte e mezza, e, dopo la buona cena, la passeggiata per raggiungere i camper diventa veramente rinfocillante.

Domani mattina ci attende una visita importante, per cui vogliamo proprio riposarci per essere pronti a partire alle 9.00.

Domenica mattina, quindi, alle 9.00 in parte, in camper e in parte in auto ci dirigiamo verso il Campo di smistamento di Fossoli.

Durante la seconda guerra mondiale, la frazione di [Fossoli](#) fu il sito di un [campo di transito](#), dal quale numerosi detenuti furono deportati verso i [campi di sterminio](#) e che ora è utilizzato come memoriale e come museo della 2ª guerra mondiale.

All'inizio il campo avrebbe dovuto contenere solo soldati fatti prigionieri dall'Italia durante le varie battaglie d'Africa; poi dal dicembre 1943 divenne un campo di raccolta speciale



per gli ebrei provenienti da più parti d'Italia.

Tra le 5000 persone transitate da questo campo di smistamento verso i più terribili campi di sterminio europei vi fu anche Primo Levi.

Dopo il nefasto utilizzo tale campo ospitò all'inizio numerose persone provenienti da varie parti d'Europa che ricercavano una nuova vita; poi dal 1947 al 1952 don Zeno Saltini insediò il primo nucleo di ciò che poi diverrà la sua realtà: Nomadelfia.

Successivamente il campo ospitò anche gli esuli istriani divenendo il Villaggio San Marco di Carpi.

Tale campo è stato recuperato solo dopo una visita a Carpi da parte del Presidente italiano Pertini, che nel 1984 con una legge speciale, vendette il campo per il prezzo simbolico di 1 lira al Comune di Carpi.

Da allora, ad opera di volontari che fanno da guida, il campo può essere visitato e la memoria di ciò che accadde potrà non essere perduta.

Dopo la visita a questo luogo che ci porta ad essere seri e contriti, la visita all'Azienda Agricola Rossi sembra divenire quasi necessaria a rasserenare gli animi.

L'azienda è specializzata nella produzione di Parmigiano Reggiano e salumi del posto; per noi ha allestito un buon buffet con le sue specialità e ci permette la visita al caseificio con un proprio dipendente che ci illustra le varie fasi di lavorazione del Parmigiano.

Ormai, è il pomeriggio di domenica ed è giunto il momento di salutarci, anche se con po' di tristezza viste le piacevoli ore trascorse insieme, ma consapevoli di aver ritrovato vecchi amici e di aver aggiunto nuovi amici.

Un grazie a tutti i partecipanti, ma soprattutto agli organizzatori e in special modo ad Auro e Dario che hanno creduto in questo raduno.



ECOMUSEO DELLA GRANDE GUERRA

IL RADUNO DEL CENTENARIO 7° RADUNO NAZIONALE CAMPERISTI

IL MONTE GRAPPA

BASSANO DEL GRAPPA

26 – 27 – 28 Giugno 2015

“Monte Grappa, tu sei la mia Patria....”



IN CONTINUAZIONE DEL PROGETTO “ECOMUSEO DELLA GRANDE GUERRA”, IL **CAMPEGGIO CLUB VICENZA** ORGANIZZA IL “**7° RADUNO NAZIONALE CAMPERISTI**” IN RICORRENZA DEL “CENTENARIO” DELL' EVENTO BELLICO.

A questo appuntamento parteciperanno camperisti provenienti da diverse località europee.

Base del raduno sarà Bassano del Grappa. Le guide ci porteranno sui luoghi Sacri alla Patria, sul quel Monte che ha dato gloria all'Italia: il “**GRAPPA**”.

IN AVVICINAMENTO AL RADUNO, VERRANNO ORGANIZZATE DELLE SERATE A TEMA SUGLI ARGOMENTI CHE HANNO CARATTERIZZATO L'EVENTO BELLICO.

IL PROGRAMMA E' IN ALLESTIMENTO: SEGUITECI !!

Per informazioni e/o iscrizioni www.ccvicenza.com , ccvicenza@alice.it – Tel. Cell. 3396268054 - 3388434740



IL CASTELLO DEGLI IMPERATORI DI GERMANIA BERLINO, DAL PASSATO AL FUTURO

Dario Bressan

La ricostruzione del castello di Berlino è ben avviato. Il palazzo Imperiale del Kaiser che fu danneggiato dai bombardamenti dell'ultima guerra e distrutto successivamente dal regime comunista ha raggiunto ormai il "tetto". Bisogna aspettare il 2019 per la sua inaugurazione. Diventerà uno dei contenitori di cultura e d'arte più importanti al mondo. Anche il progetto è ritenuto tra i più significativi del XXI secolo. Il progetto è "made in Italy" e porta la firma dell'Architetto di Vicenza Franco Stella.

Il Castello ha una precisa funzione storica, senza di esso è impossibile comprendere lo sviluppo architettonico del centro di Berlino. Il Castello è stato l'unità di misura attorno alla quale sono state realizzate le costruzioni successive. Ad esempio l'Unter den Linden, l'asse storico della città, è stato voluto per collegare il Castello con il Tiergarten allora terreno di caccia dei Re.

L'Arch. Stella ha formulato il progetto riproponendo i prospetti originali del Castello per tre facciate, la quarta, prospiciente lo Sprea, il fiume di Berlino, è stata proposta in chiave moderna a sua libera interpretazione. Gli spazi interni sono stati riqualificati per ospitare gallerie d'arte, sale convegni, musei ed altro, tutto inerente al mondo della cultura e dell'arte.

Il Castello diventerà un punto d'incontro prestigioso, un richiamo fortissimo per il turismo mondiale. Quando si varcherà il ponte per l'Isola dei Musei sembrerà di ritrovare le vestigia del passato.....girato l'angolo.....un mondo moderno.

Proprio un "trait d'union" tra passato e futuro.





di Dario Bressan

Siamo a Berlino ovest o a Berlino est.....e il MURO dov'è. Queste sono le prime domande di quasi tutte le persone che visitano Berlino. Il dolore di un tempo è diventato oggetto di turismo. Venticinque anni non hanno cancellato i quasi trenta di patimenti, di paure, di restrizioni, di passi pesanti dei Vopos (soldati), della Stasi (la diabolica polizia segreta che sapeva tutto di tutti), di grigi negozi con la povera merce di stato, della libertà che veniva sbirciata al di là del MURO.

Il MURO è ancora lì per alcuni tratti e dove è stato demolito una lunga striscia di porfido indica dov'era.....per non dimenticare.

Erano 156 chilometri di lastre di cemento alte quasi quattro metri poste in doppia fila con in mezzo la "terra di nessuno" o "striscia della morte", larga qualche decina di metri, dove la speranza veniva esaudita o moriva. Perchè tutto questo.

Dagli anni '50 migliaia di persone fuggivano, dall' EST all' OVEST, da una difficile e rigida struttura economica. La maggior parte erano giovani con una buona formazione professionale che cercavano all' OVEST un futuro redditizio e più libertà. Questo fuggi fuggi stava diventando un serio pericolo per l'economia dell' EST tanto che nell'Agosto del 1961 i militari interruppero bruscamente tutti i collegamenti tra Berlino EST e Berlino OVEST ed iniziarono a costruire, davanti agli occhi sbalorditi della gente, un MURO insuperabile che avrebbe diviso per più di 28 anni famiglie, lavoro, scuole. Tutto finì il 9 Novembre 1989 ed incominciò per l'Europa una fase che portò fin da subito alla unione delle due Germanie e solo tre anni dopo al trattato di Maastricht, a

quello di Schengen, all' EURO.

Nasceva una nuova EUROPA.

Dopo 25 anni Berlino ha voluto ricordare quella data importante con una manifestazione significativa quasi a simboleggiare la volatizzazione di antichi vincoli.

Lungo i 12 chilometri del percorso del MURO, dentro la città, sono stati posizionati più di ottomila palloncini bianchi illuminati. Allo scoccare delle 19,30 tutti i palloncini sono stati liberati portando idealmente il MURO in cielo.

Abbiamo assistito all'evento in Bernauerstrasse, luogo simbolo dei tentativi di fuga. Lì hanno costituito un museo all'aperto dove si può vedere come era organizzata quella diabolica trappola.

Altro luogo significativo è in Muhlenstrasse, lungo lo Sprea, il fiume di Berlino, dove 1300 metri di MURO hanno fatto da supporto a centinaia di opere d'arte.....! EAST SIDE GALLERY.





L'ALTRA SPAGNA

di Biancamaria Natrella (foto P.B.)

Viaggio in Spagna – luglio 2014

Siamo stati in Spagna molte volte, ma la Spagna è grande e c'è sempre qualche altro da vedere. Così siamo tornati e con profondo stupore ci siamo trovati davanti una Nazione che sta progredendo a passi da gigante. Larghe strade a lunga percorrenza e di poco traffico consentono una guida rilassata; curati centri storici e splendide località costiere denotano una intelligente valorizzazione del patrimonio storico e artistico –culturale nonché naturalistico del Paese; gentilezza e disponibilità nei confronti del turista, nonché strutture ricettive, punti di sosta e aree attrezzate, ci parlano di una attenzione rivolta a tutti i settori e non solo al turismo di massa. E tutto ciò invoglia a ritornare.

I Pirenei

Il nostro itinerario inizia a Perpignan. Usciti dall'Italia a Ventimiglia, lasciate alle spalle le cittadine della Provenza e gli stagni della Camargue, a Rivesaltes imbocchiamo la D117 che costeggia i primi contrafforti dei Pirenei ed entriamo nel *Paese dei Catari*. La strada procede nella valle incorniciata da alte rocce; il paesaggio aspro e dolce risplende del verde dei boschi e delle vigne che, insieme alle creste dei monti, disegnano il paesaggio. Zona vinicola, ogni villaggio espone nelle cantine il vino prodotto. La valle, inizialmente ariosa, va via via stringendosi fino a divenire canyon con le pendici che sembrano toccarsi. E' la strada dei castelli, i cui ruderi antichi disseminati sugli speroni rocciosi, sono lì ancora a controllare il passaggio. Giungiamo a **Foix**. Il borgo sembra sorreggere il castello che si innalza sulla rupe; la cattedrale ha un aspetto severo e conserva l'originale stile gotico. Continuando in direzione Tarbes, c'è **Saint Lizier**, antico borgo fortificato con cinta muraria di origine romana e dodici torri medioevali. Una ripida salita tra le antiche case e raggiungiamo la cattedrale romanica

dal mozzo campanile ottagonale e dall'elegante chiostro. Sottili colonnine esibiscono raffinati capitelli dagli ornamenti floreali. La salita continua fino alla porta dalla quale si accede nella vecchia città, le cui case, molte delle quali a graticcio, si stringono intorno al poderoso palazzo del vescovo del seicento. I profili azzurri delle montagne si perdono all'infinito e su tutti emerge ormai **Le Pic du Midi**. Con una deviazione per la D938 puntiamo verso Bagnères de Bigorre. Dalla cittadina, rinomata località termale, 34 km ci separano dal **Col de Tourmalet**, storico passaggio del Giro di Francia. La salita, inizialmente dolce, dopo **La Monge**, località sciistica, si impenna nella vertiginosa arrampicata fino a 2115m. Dalle nubi che offuscano le vette spuntano le cime e l'osservatorio del Pic a 2885m.

Arriviamo a **Lourdes** sotto una pioggia battente, che però non ostacola la processione notturna al Santuario, dove mille malati e mille candeline accese sfilano in preghiera davanti alla Grotta. Riprendiamo la via dei Pirenei in un grigiore diffuso: verso Pau lungo il fiume Grave che scorre tumultuoso e poi per la N 134 direzione Saragozza- Huelva. La cappa di nubi si va lentamente alzando e rivela la parete scoscesa dei monti. Prima del tunnel che ci separa dalla Spagna, la strada si stringe in un orrido sovrastato da un antico forte di guardia; in alto volano i Gipeti, gli avvoltoi dei Pirenei dal lungo collo bianco. A Jaca imbocchiamo la N240 che costeggia il versante spagnolo dei monti e giungiamo a Pamplona.

Le città

Pamplona, Puente della Reina, Estella Lizzarra: siamo entrati nel Cammino di Santiago, l'antico percorso dei pellegrini dall'Europa verso il Santuario di Santiago di Campostela. Puente della Reina è sul fiume Arga ed è uno storico punto d'incontro dei diversi cammini dalla Francia. Deve il suo nome al ponte fatto costruire

nell'XI sec dalla regina Sancha di Navarra per facilitare il transito del fiume. Qui le chiese sono in stile romanico con elementi gotici e da questo momento in poi il romanico accompagnerà il nostro viaggio in una Spagna dove il barocco si limita agli imponenti retabli degli altari.

La via lastricata del nucleo storico di **Estella Lizarra** è contrassegnato dal simbolo della conchiglia che indica la via si Santiago; qui l'atmosfera è ancora medioevale per i bei palazzi, come il Palacio de les Reyes de Navarra del XII sec., e le splendide chiese dai portali romanici riccamente decorati, prima tra tutte la chiesa di San Pedro della Rua con chiostro e portico del XII sec. da superstrada che imbocchiamo fino a **Logrono** corre parallela al sentiero già battuto dai pellegrini che già nelle prime ore del mattino si incontrano a frotte. A Logrono imbocchiamo la N111 e percorriamo i 98 km di strada panoramica che ci separano da Soria. Il territorio, la Rioja, ha un aspetto surreale. Rosse rocce di arenaria erose dall'acqua e dal vento piombano scoscese su una verdissima e fitta vegetazione. Sono picchi, canyon, guglie rocciose, un'Arizona colorata di verde e di rosso. I villaggi della Sierra de Cameros conservano ponti medioevali a dorso di mulo e case antiche. Ma proseguendo verso Soria il paesaggio si fa più dolce fino alla pianura del Duero. Anche **Soria** ha splendide chiese romanico-gotiche e monasteri lungo il fiume, palazzi dall'aspetto nobile e maestoso, nonché un museo con reperti celtiberici, romani e visigoti, testimonianza di una storia che si perde nella notte dei tempi.

Attraversiamo la Mesetas diretti a **Madrid** sotto un diluvio di pioggia e grandine, mentre l'aria si fa fredda. Ma quando giungiamo nella capitale, un caldo sole splende su un cielo terso e intensamente blu. Una piacevole aria frizzante ci accompagna mentre passeggiamo per le vie del centro inondate di luce, a scoprire quei quartieri reconditi che non conoscevamo. Se Calle Mayor attraversa la Madrid turistica da Porta do Sol al palazzo reale, basta inoltrarsi nel dedalo di viuzze da piazza della Villa in direzione sud per trovarsi nella Madrid storicamente proletaria, quella dei negozietti, del mercato domenicale delle Pulci, ma anche delle Taberne dalle pareti ornate di affreschi e dalle insegne fantasiose. Qui il turismo si rarefa e lascia il posto agli studenti e alla gente comune. Senza tralasciare i grandi musei: il Prado, il Centro Reina Sofia, il Thyssen - Bornemisza e l'Ermida di San Antonio de la Florida, piccola chiesa completamente affrescata dal Goya, indiscusso capolavoro, dichiarato patrimonio dell'Umanità.



Lasciata Madrid, imboccata prima la A6 dir La Coruna per poi passare alla NVI, saliamo al Passo Guadarrama

di 1511m, che domina una Sierra rigogliosa di boschi. Quindi entriamo in Castiglia Leon e raggiungiamo **Segovia** per la N603. La città medioevale si distende sull'altura che guarda il brullo altopiano. Anche qui colpisce lo stile romanico delle sue chiese, risalenti ai sec XII e XIII, costruite in dorata arenaria oca. In alto spicca la Cattedrale, costruita nel 1525, in stile tardo-gotico, definita come ultima cattedrale gotica e più in alto ancora, il Castello, dimora dei re castigliani, dalla fiabesca architettura e dalla strana fattura dovuta alla fusione di stili diversi. Se ne visitano le sale in stile moresco e l'armeria che ospita una collezione di armi di diverse epoche. Ma il pezzo forte della città è il meraviglioso e imponente acquedotto romano, straordinaria opera in pietra granitica eretta nel I° sec. Fuori delle mura, l'antico cimitero ebraico, la chiesa dei Templari e il Convento dei Carmelitani.

Procediamo verso **Avila** per la N110. Un cielo grigio in-



combe sull'altopiano. Poi, alla fine della strada si staglia all'orizzonte la cerchia intatta delle mura di Avila incendiate dal sole di un cielo divenuto blu: 2,5 km merlati, interrotti da 88 torri. Al tramonto, quando percorriamo l'intera cerchia illuminata dagli ultimi raggi e solcate dal volo di miriadi di rondini, risplenderanno di luci aranciate. All'interno, chiese possenti del più puro stile romanico con imponenti retabli barocchi in legno dorato. Su tutto incombe il ricordo storico della riformatrice del Carmelo, S. Teresa d'Avila, che qui nacque nel 1515.

La N501 porta a **Salamanca** nel cuore della semi desertica mesetas; la città da secoli vive in simbiosi con la sua prestigiosissima università e anche oggi pullula di giovani. Se ne visita la splendida cattedrale, fusione della nuova e della vecchia, il centro storico che ruota intorno alla P.za Major, una delle più belle di Spagna, la chiesa di S. Stefano, il Museo Decò e l'imponente ponte romano.

Raggiungiamo **Zamora** sul fiume Duero. Il grande fiume lambisce lo sperone calcareo sul quale è adagiata la vecchia città con il castello e la Cattedrale. Una moltitudine di chiese romaniche interrompe le vie del centro che convergono nella P.za Major, al centro della quale c'è S. Juan de la Puerta Nueva. Molti i musei, i cui edifici di recente costruzione e in pietra colorata hanno linee geometriche essenziali che non stridono con le architetture circostanti. Molto liberty e decò per le vie, antico e moderno qui si amalgamano in modo equilibrato, complice il caldo dorato dell'arenaria. Il *museo della Semana Santa* espone gruppi lignei scultori portati in processione, tradizione millenaria giunta fino ai nostri giorni.

Direzione Leon, riprendiamo il Cammino di Santiago.

Breve sosta a **Benavente**, animatissima per il mercato settimanale, quindi **Leon**, la cui Cattedrale gotica è una delle più belle d'Europa. Costruita in soli 5 anni, conserva una unicità stilistica che spesso manca nelle cattedrali che hanno richiesto secoli per essere costruite. Ma Leon non è solo la cattedrale. Un dedalo di viuzze contraddistingue il quartiere medioevale, mentre fuori dalle mura prevale lo stile liberty.

La N630 si dirige verso nord, in progressiva salita verso la Cordigliera Cantabrica. Il paesaggio splendido diventa superbo dopo i 1378m del passo, con le cime che si susseguono a vista d'occhio. **Oviedo** è piuttosto nuova, con monumentali palazzi liberty. Il nucleo antico, limitato a poche vie, si stringe intorno alla Cattedrale in gotico fiammeggiante al cui interno conserva un monumentale retablo cinquecentesco. A pochi km dal centro, una decisa salita verso il monte Naranco conduce alle due chiesette preromaniche, gioiello dell'arte asturiana del IX sec. Poi imbocchiamo la A63 dirigendoci verso la costa atlantica attraverso i monti. Granai sopraelevati richiamano gli espigueros portoghesi e galiziani. Km di curve nel verde, poi finalmente il mare, una distesa blu che si insinua nella baia rocciosa coperta di vegetazione.

La costa

Ribadeo è un grande centro su un largo fiordo, la rias, ampia foce che sembra mare. E' sabato sera. Il centro pullula di gente in costumi coloniali anni '20: pizzi, ricami, gonne di lino bianco, cappelli di paglia; risplende di luci e risuona di musica. E' festa. Si festeggia "l'Indiano", un mitico emigrante che, dopo anni trascorsi nell'America del Sud, tornò in patria portando ricchezza al paese che lo ricorda come un benefattore.

Ci spostiamo a **Tapia De Casariego**, amena località turistica con belle ville che si affacciano sulla baia dove l'onda va e viene secondo il gioco delle mare. Era un antico borgo di pescatori e un porto murato a difesa dai pirati che imperversavano in questi mari. Ora è un ambiente ordinato e accogliente con spiaggia organizzata, rilassanti passeggiate sull'oceano e bei ristorantini. Proseguiamo per **Navia**, popolosa e industrializzata. Quindi deviamo per **Capo San Agostino**, dove in splendida posizione c'è una piccola area di sosta camper nei pressi del faro che domina il mare. Un sentiero lastricato conduce alla spiaggia dell'Arnellas, dove si infrange l'onda cristallina. Raggiungiamo **Cadavedo**. Il paese è sparso sulla collina. Una stretta via scende fino al mare. La baia ghiaiosa è riparata da roccioni scoscesi e dal mare turchino emergono i faraglioni. Il posto è bellissimo, ma non è consentita la sosta notturna, così ci spostiamo all'interno e pernottiamo a Ballotta.

La strada che conduce a **Capo Vidio** attraversa il paese e conduce al faro. Da lì la vista è superba e l'occhio è libero di spaziare sulla scogliera scoscesa e impervia. Il cielo è cupo e il mare ha il colore dell'inchiostro. Poi **Cutilleiro**, che ha conservato l'antico aspetto di borgo marinaro, ora votato al turismo, con le alte case colorate che si arrampicano sulla collina e che si affacciano sul piccolo porto.



Cabo la Penas è in fondo a un altopiano battuto dal vento tra Aviles e Gijon, città industrializzate e poco attraenti. Là dove l'altopiano finisce in mare, c'è la falesia, alta anche 100m, con i suoi burroni scoscesi e le sue eriche fiorite. E' il punto più settentrionale delle Asturie e le divide a metà. Un sentiero parte dal faro e permette viste mozzafiato. C'è anche un piccolo museo sull'ambiente marino. La spiaggia di Verdicio con dune e vegetazione protetta, si rivela il posto ideale per passare la notte.

Ribadesella è una elegante località turistica sull'omonimo fiume. La precede la Playa de Vega, alla quale si accede attraverso una stretta gola. L'arenile è ampio, il vento soffia impetuoso e alza l'onda. E' infatti il paradiso dei serfisti. E lo è anche del geologo. Lungo l'arenile emergono ciottoli levigati dalle onde, forse in tempi remoti di origine fluviale e che ora giacciono sulla riva. I diversi colori, ocra, verdi giada, violacei, indicano diverse composizioni di minerali. L'occhio si aguzza e inaspettatamente dalla sabbia vediamo emergere formazioni cristalline di ametiste.

Procediamo per la strada Nazionale e da Nueva percorriamo a piedi i 2km per raggiungere **Cuevas del Mar**, splendore di baia, dove una serie di antri e grotte delimita una recondita spiaggetta di ciottoli, protetta da alti speroni. La catena montuosa del **Pico d'Europa**, complice l'onda, costruisce splendide baie tutte da scoprire. La **Playa de S. Antonin** è grande e di sabbia fine; la Playa della Ballota è tra le più belle, separata dalla baia di Andrin da uno sperone e le possiamo ammirare dal Mirador posto in alto. **S. Vicente de la Panchera** pullula di turisti; ha un nucleo storico medioevale con castello e cattedrale romanica. La costa continua articolata e spettacolare mentre proseguiamo per la CA 131 direz **Santillana del Mar** e visitiamo il Museo di Atamira, fedele ricostruzione della grotta affrescata dalle popolazioni paleolitiche. Anche Santillana è interessante con le sue vie lastricate e gli edifici tardo rinascimentali, tanto da avere la sensazione di essere in un set cinematografico. Saliamo in autostrada per percorrere velocemente i km che ci separano dalla Francia. La costa si intravede splendida, ma i centri urbani sono sopraffollati, preceduti da fabbriche e ciminiere. Così saltiamo Santander, Bilbao (già visitata altre volte) e San Sebastian, per poi riavvicinarci al mare nella verde regione delle Lande (Francia).

Iniziativa per i Tendisti!



solo € **3,00**

comprensiva di Camping Card International

Richiedila presso i Club affiliati
o direttamente a Confedercampeggio.

I. 055 882391 – fax 055 8825918 - Email: segreteria@federcampeggio.it

CONFEDERCAMPEGGIO



NUOVA Camping Card international



Speciale 2013:
solo € **3,00**

Tessera Giovani

(18-28 anni)
comprensiva di camping card international

segreteria@federcampeggio.it
www.federcampeggio.it

Agenzia Generale Unipol Sai



Viale Mazzini, 127 VICENZA
Agenti generali: Bonato & Campagnaro
Prezzi vantaggiosi per i soci del Club
chiedi un preventivo!

Tel. 0444 324428 Fax 0444 324784
E-mail: agenzia generale@saivicenza.it

LE MELETTE

**Raduno Nazionale
ECOMUSEO DELLA GRANDE GUERRA 2014**

Le MELETTE, davanti a noi lo stupendo scenario che fu teatro di terribili battaglie durante la Grande Guerra. Non ci sono boschi lassù, è una pietraia ancora sconvolta dalle esplosioni delle bombe. Le trincee sembrano ferite in quel terreno senza alberi. Pare che il tempo non sia passato... tutto è come allora, tutto fa pensare a quei terribili momenti.

Le folate di vento sembrano trasportare il vociare dei soldati che passano da trincea in trincea ed immagini i loro volti.

“I loro visi sono tesi, impolverati sotto gli elmetti ammaccati. Non dimostrano paura, sono solo rassegnati: molti compagni sono là fuori, immobili. La morte non spaventa più nessuno, è un avvenimento normale, troppo normale. Avanzano radenti al terreno tra un turbini di scoppi e di fumo; qualcuno cade, altri si rialzano.....avanzano.

Il crepitio delle mitragliatrici è incessante e rabbioso. Le urla si confondono tra quelle di comando e quelle di aiuto. D'improvviso il silenzio. E' forse il momento più terribile: cessa la rabbia e l'impeto e subentra la consapevolezza del momento. Sono tutti incollati al terreno, tremanti, in attesa di ricominciare. Qualcuno si toglie l'elmetto per ripulirsi. Ti accorgi allora dei loro volti....sono tutti giovani, giovani di vent'anni, forse meno, sono ragazzi.

Un fischiotto e un comando repentino rompe il silenzio.....si ricomincia.

Poco più avanti, dalla parte opposta, la situazione non è diversa; solo le divise sono diverse, anche la lingua è diversa....non i volti, sono tutti giovani.

Lo scontro finale è imminente.....qualcuno vincerà e griderà alla vittoria. Nessuno vincerà veramente”.

Dopo aver visto quei luoghi, nessuno ha voglia di sorridere. Rendersi conto di cosa è successo in quei luoghi e dei patimenti che hanno sopportato quei ragazzi per più di quaranta mesi è qualcosa di inimmaginabile. Sconvolgente.

La sera prima, uno Storico ha illustrato quello avremmo visto il giorno dopo. Foto e filmati d'epoca hanno lasciato poco spazio alla fantasia e scoperchiato conoscenze scolastiche fatte di gloriose battaglie e di gesta eroiche.

La reazione delle persone ha confortato i nostri intenti. Il nostro obiettivo è richiamare la “Memoria”: crediamo di esserci riusciti.

Naturalmente i momenti conviviali hanno riportato il sorriso.



Nel 2015 andremo sul Monte Grappa come settimo Raduno Nazionale Camperisti sulla scia del progetto che ha interessato le vicende belliche sugli Altipiani Vicentini. Il settimo raduno coincide con le manifestazioni per ricordare il “Centenario” dell'evento bellico e rientra nella programmazione della Regione Veneto. (D.B.)





IN OMAGGIO AI NOSTRI SOCI



ANTICIPAZIONI ATTIVITA' 2015

PASQUA A FIRENZE



APERTURA DI PRIMAVERA



RADUNO DEL CENTENARIO
ECOMUSEO DELLA GRANDE GUERRA
"IL GRAPPA"

OTTOBRE VICENTINO

LA CASTAGNATA

I CONSIGLI di 2 M SERVICE

Siamo in inverno....per evitare "fredde" sorprese consigliamo di far effettuare un controllo degli impianti funzionanti a gas del vostro mezzo da persona specializzata. Regolatori e tubazioni devono essere in ordine. Le tubazioni hanno scadenza ogni 10 anni. In particolare, far pulire la stufa per assicurare il corretto funzionamento.

Oltre al controllo specialistico, consigliamo al camperista di effettuare piccoli ma importanti accorgimenti, finita la vacanza, per preservare la funzionalità degli apparati presenti nell'autocaravan:

- ricordarsi di scaricare il serbatoio dell'acqua potabile;
- aprire i rubinetti di chiusura del boiler e lasciare aperti i rubinetti del bagno e della cucina.

E dopo questi pochi ma preziosi consigli.....

auguriamo buone vacanze invernali



OFFICINA CAMPER CARAVAN NAUTICA

ASSISTENZA • ALLESTIMENTI • ACCESSORI
MONTAGGIO GANCI TRAINO

Via Chiuppese, 16 - 36031 Dueville VI

— Tel. 0444 946729 —
info@2mservicesrl.it

CENTRO ASSISTENZA AUTORIZZATO



UNA CHEF VICENTINA al Parlamento Europeo



**ED E' AMICA DEL
"CAMPEGGIO CLUB
VICENZA"**

Per noi del Campeggio Club Vicenza Loretta, Loretta Urani (a sinistra con Elisabetta Gardini) è un volto amico. Nelle nostre attività di Club cerchiamo sempre il meglio, Loretta è un riferimento irrinunciabile. In occasione dei nostri raduni vicentini, per promuovere il turismo nel Territorio, qualcuno ha confessato "senza pudore" di partecipare solo per

cenare nel suo ristorante. Ha esagerato un po'....forse. Ma Loretta si merita tutta questa attenzione.

Loretta è un personaggio importante della gastronomia del nostro Territorio....e non solo.

Fa parte del Direttivo della "Venerabile Confraternita del Baccalà", prestigioso e ambitissimo sodalizio nato a difesa della buona cucina. Loretta, inoltre, è promotrice di varie iniziative per promuovere la gastronomia vicentina fuori dai confini territoriali.

Proprio recentemente, per la seconda volta, alla guida di uno staff di cuochi, ha rappresentato il nostro Paese al Parlamento Europeo, a Bruxelles. Hanno servito prodotti tipici della nostra Regione, compreso il "baccalà alla vicentina".....naturalmente, riscuotendo un vero e sincero apprezzamento.

A Sandrigo, culla della "Confraternita", gestisce il ristorante dell'Hotel "Il Canova", aiutata dal bravissimo Stefano, suo figlio. (D.B.)



PROMOZIONI IN ESCLUSIVA PER GLI ASSOCIATI

Autofficina
Da Berto



PROMOZIONE TAGLIANDI 2014



FIAT DUCATO SERIE 290 82-94

1900 TD OLIO - F. OLIO - F.ARIA 165 euro
2500 TD OLIO - F. OLIO - F.ARIA 180 euro

FIAT DUCATO SERIE 244 02-06

2000 JTD OLIO - F. OLIO - F.ARIA 190 euro
2300 JTD OLIO - F. OLIO - F.ARIA 210 euro
2800 JTD OLIO - F. OLIO - F.ARIA 210 euro

FIAT DUCATO SERIE 230 94-02

1900 TD CITROEN OLIO - F. OLIO - F.ARIA 190 euro
1900 TD FIAT OLIO - F. OLIO - F.ARIA 190 euro
2500 TD OLIO - F. OLIO - F.ARIA 195 euro
2800 TD OLIO - F. OLIO - F.ARIA 195 euro
2800 JTD OLIO - F. OLIO - F.ARIA 195 euro

FIAT DUCATO SERIE 250 06 →

2300 JTD OLIO - F. OLIO - F.ARIA 220 euro
3000 JTD OLIO - F. OLIO - F.ARIA 250 euro

PROMOZIONE PNEUMATICI FINO AL 40% DI SCONTO SUI PNEUMATICI ESTIVI

FORNIAMO ANCHE SERVIZIO DI DEPOSITO PNEUMATICI



PROMOZIONE VALIDA FINO AD ESAURIMENTO SCORTE E NON OLTRE IL 31/08/2014

PROMOZIONE CLIMA CAMPER RICARICA CLIMA! SOLO € 30

+ PROMO VALIDA FINO A MAX. 700 GR DI CARICA



PER INFORMAZIONI TEL. 0444 595871
WWW.AUTOFFICINADABERTO.IT